



# LA PISTA DELL'EST

**Cristina Degliesposti  
e Francesco Pandolfi**  
■ BUDRIO (Bologna)

**IL SUO NOME** spicca nella lista dei sospettati. Al momento solo lì. Ma c'è, anche se non è l'unico. Perché Igor Vaclavic, ex militare russo ricercato da mesi per rapine nel Ferrarese, ha un curriculum compatibile con quello del killer di Davide Fabbri, il barista 52enne ucciso sabato sera perché ha reagito a un tentativo di rapina. Violento, esperto d'armi, alto 1,75-1,80 metri e robusto, con alle spalle una datata esperienza criminale in tema di rapine. Eppure gli inquirenti non seguono solo questa pista: hanno chiesto a tutti i comandi dei carabinieri dell'Emilia-Romagna di contribuire a stilare una lista di criminali compatibili col profilo ricercato. Indizi, al momento, perché le prove arriveranno forse già oggi, dal Ris, sulle tracce di sangue trovate sulla scena del delitto. E poi dall'autopsia, in programma sempre oggi, nel

## IL FILO ROSSO

**L'ipotesi da verificare:  
il killer può essere chi aggredi  
la guardia nel Ferrarese**

pomeriggio: addosso Fabbri potrebbe portare tracce del Dna del killer, con il quale ha lottato fino a disarmarlo del fucile.

**IL FASCICOLO** aperto dal pm Marco Forte, al momento, resta a carico di ignoti; le ipotesi omicidio volontario, rapina aggravata e porto abusivo d'armi. Ma a carico

## Il massacro del barista «Igor, il super ricercato» Bologna, è un ex militare. I pm: nessun indagato



**ORRORE** Il corpo del tabaccaio ucciso. Sopra, la vittima Davide Fabbri

d'ignoti è ancora la rapina al vigilantes di Consandolo (Ferrara) del 29 marzo, dove è stata rubata una pistola Smith & Wesson calibro 9 poi riconosciuta dalla guardia giurata nel filmato delle telecamere del bar di Budrio, visionato domenica con gli inquirenti. «La pistola mi sembra la mia, lo capisco dal fucicchio», ha detto subi-

to la guardia ai militari riferendosi alla pistola di color argento. Eppure gli inquirenti ci vanno cauti: il vigilante era stato costretto a terra dal suo rapinatore e non l'avrebbe visto nitidamente in faccia. Un aspetto che, invece, viene dato per verosimile, anche se da verificare, è che a commettere l'assalto di Budrio sia la stessa persona di Con-



**Caccia al Dna**

## Test scientifici

Oggi i primi risultati dei Ris sulle tracce di sangue trovate all'esterno del bar

sandolo, per prossimità geografica, corporatura (1,75 metri, robusto) e uso di una doppietta.

**LA CACCIA** all'uomo, intanto, tra le campagne della Bassa bolognese, prosegue senza sosta. I carabinieri, oltre a continuare a rastrellare i casolari, coadiuvati da un elicottero dell'Esercito dotato di sen-

sori termici e i cani, controllano anche gli ospedali – il bandito potrebbe essersi ferito durante la colluttazione con Fabbri – e i mezzi di trasporto. E nel sangue potrebbe annidarsi la prova. I Ris hanno reperito diverse tracce di sangue dentro e fuori il locale. Una scia di gocce di 40 centimetri appena fuori dalla porta, che potrebbe essere del killer. O, è l'ipotesi che si spera di escludere, della vittima: l'assassino, raccogliendo il fucile intriso di sangue di Fabbri, potrebbe aver gocciolato tracce ematiche non sue. Da escludersi, invece, che siano del cliente rimasto ferito nella rapina: avrebbe riportato solo un graffio sul polpaccio, coperto dai pantaloni. Anche nel bar le tracce di sangue sono molteplici e non per forza tutte della vittima. Nessun bossolo o ogiva è stato ritrovato, e l'autopsia servirà anche a recuperare il proiettile mortale per poterlo comparare con l'arma del delitto, semmai verrà rinvenuta.

**GIORNI FA**, riferiscono alcuni cittadini di Budrio che ieri hanno partecipato a una seconda fiaccolata in ricordo del barista, un ladro sarebbe stato messo in fuga dal 52enne durante un tentativo di furto non denunciato. Per gli inquirenti, quindi, non è possibile mettere in collegamento gli episodi. Proseguono, invece, le analisi delle celle telefoniche delle zone e delle telecamere esterne, ma le prime si trovano a diverse decine di metri di distanza dal luogo del delitto. Le uniche immagini, al momento, sono quelle interne al bar che, però, non coprono la zona del retrobottega dove è stato esplosivo il colpo mortale.



In sintesi

## «Legge da rivedere»

Le vicende di Budrio e di Casaleto Lodigiano rilanciano «il bisogno di riformare la disciplina sulla legittima difesa». A dirlo il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri

## Allarme del vescovo

«La tentazione istintiva di fronte alle forze del male è di rincorrerle. La percezione della insicurezza è molto maggiore dei dati ufficiali». È l'analisi dell'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi

## In prima linea

La Federazione italiana tabaccai si stringe attorno alla famiglia di Davide Fabbri. «Noi siamo continuamente bersagliati da furti e rapine», denuncia il presidente Giovanni Risso



## «Davide, uno di noi»

«Davide era uno di noi. Non ha mai detto o fatto nulla di male. Un gran lavoratore. È una tragedia che ci ha scioccati»: così gli amici del tabaccaio ucciso con un colpo di pistola



### TRAGEDIA

A sinistra, la moglie di Davide Fabbri, ucciso sabato sera da un bandito entrato nella sua tabaccheria (Fotoest)



Resistenza fatale

Davide Fabbri ha reagito al tentativo di rapina, riuscendo a sfilare la doppietta da caccia all'uomo col volto coperto entrato nel locale. Lo ha anche colpito col fucile prima di essere freddato con un colpo di pistola

# Dall'Armata rossa alle rapine Il fantasma del ninja di ghiaccio

Su Vaclavic pende un mandato di cattura europeo. «È pericoloso»

Nicola Bianchi  
FERRARA

«PRESTARE massima attenzione, il soggetto è molto pericoloso. Se minacciato, non esita ad usare armi da fuoco». Un metro e ottanta, robusto, solo a guardare la foto segnaletica fa spavento. Igor 'il russo', all'anagrafe Igor Vaclavic da Taskent, 40 anni, è ricercato dappertutto. E dall'altra sera, la sua immagine è nelle mani di ogni pattuglia delle forze dell'ordine. È lui il sospettato numero uno per l'omicidio di Riccardina di Budrio, dove ha perso la vita Davide Fabbri. Sul suo conto, va precisato, al momento però non c'è nessuna accusa formalizzata dal pm Marco Forte, ma lui è in cima alla lista dei possibili responsabili.

UN TIPO tostissimo, Vaclavic, vecchia conoscenza del Ferrarese per i suoi cruenti trascorsi. Ex soldato dell'Armata rossa, addestrato alla sopravvivenza in ogni ambiente, parla cinque lingue e conosce alla perfezione le armi da guerra. Una notte dell'ottobre 2010, per sfuggire ai carabinieri, si gettò in un cana-



### PAURA

Igor Vaclavic ha 41 anni ed è un ex militare sovietico (Foto Ansa)

le di campagna dove rimase sott'acqua fino a quando la strada non tornò libera. Alla fine lo beccarono. Il suo nome salì alla ribalta nel 2007 quando, a metà tra un ninja e un novello Robin Hood, si era specializzato a rapinare persone armate di arco e frecce, sempre vestito di scuro. Mise a segno tre rapine tra Argenta, Ostellato e Portomaggiore. Gli andò male, invece, il 13 giugno a Occhiobello, nel Rodigino, dove fu costretto a fare i conti con due fratelli di 73 e 71 anni. Vaclavic fece irruzione sfondando la porta d'ingresso della loro casa. Dall'interno partì un colpo di fucile, il ninja si dileguò. I vetri del portone gli procurarono una lacerazio-

ne tremenda dell'arto (12 punti) che si ricucì da solo. Venne bloccato poco dopo in un casolare lungo la ferrovia Bologna-Venezia.

QUEI raid gli costeranno 4 anni, la sentenza è definitiva il 22 gennaio 2008, il 13 settembre 2010 è già libero. E una volta fuori non muta le vecchie abitudini. A cambiare sono i travestimenti, mette nell'armadio arco e frecce per spianare ascia e coltelli. Si muove a piedi o con bici rubate, casco nero sulla testa e cernera mimetica. Il 21 ottobre rapina il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, che se lo vede davanti con un'ascia. Sei giorni dopo è messo in fuga da una donna 'armata' di

un vaso di fiori. Ma l'ex soldato rosso non desiste e il 4 novembre insegua la sua preda e la ferisce al capo. L'11 novembre torna però in carcere. Si becca altri 5 anni più un'espulsione.

Il suo ex avvocato Stefania Smanio oggi racconta di un percorso carcerario particolarmente riservato: «In occasione dei colloqui in cella, mi diceva che trascorrevano il tempo leggendo e parlando con il cappellano». L'1 gennaio 2015 il suo debito con la giustizia è pagato. Ma Igor torna a fare ciò che ha sempre fatto. Su di lui c'è un ordine di cattura europeo per tre rapine messe a segno con la spietata banda di Ivan Pajdek, la stessa che a settembre 2015 uccise il pensionato Pier Luigi Tartari, il cui cadavere venne trovato 17 giorni dopo. Ma Vaclavic, per la Procura ferrarese, quella sera non c'era. Ora il suo viso è stato in parte riconosciuto dal vigilante Securpol rapinato a Consandolo: «Mi ha sparato un colpo di fucile - spiega -, mi ha fatto inginocchiare e, mentre parlava al telefono con un complice, mi ha rubato la pistola». La Smith & Wesson calibro 21 argentata, quella che sarebbe stata utilizzata per uccidere Fabbri. La caccia al ninja è aperta.

WWW.RIMINIOFFROAD.IT

# RIMINI OFFROAD

## SHOW

ACCESSORI, ADVENTURE, AUTO, ELABORAZIONI, MOTO, MOUNTAINBIKE, QUAD

EXHIBITION | LIVESHOW | TEST DRIVE

PRESENTANDO QUESTO COUPON  
ALLE CASSE ILETTORI DE

**QN** QUOTIDIANONAZIONALE

AVRANNO DIRITTO ALL'INGRESSO  
A SOLI 6 EURO

**RIMINI OFFROAD**  
MOTOCROSS

Rimini (Fiera e Riviera) 21-23 Aprile

ORARI:  
VEN/DOM 10.00-19.00  
SABATO 10.00-20.00